

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

RIZZA. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con un ordine del giorno, primo firmatario onorevole Duilio, accolto alla Camera dei deputati dal Ministro Bassanini il 20 gennaio 1997, il Governo si è impegnato a dare sistemazione giuridica definitiva ai funzionari dell'Inps, dell'Inail e dell'Inpdap collocati nelle qualifiche ad esaurimento e che abbiano svolto funzione dirigenziale;

con questa decisione si doveva porre termine ad un lungo contenzioso, sanando situazioni pregresse senza oneri a carico dello Stato;

nei successivi provvedimenti di attuazione della legge n. 59 del 1997, tuttavia, non si è provveduto a definire l'intervento necessario, in maniera corrispondente alle indicazioni contenute nell'ordine del giorno approvato —:

se non intenda emanare l'annunciato provvedimento volto all'inquadramento nella qualifica di dirigente del personale delle qualifiche ad esaurimento Inps, Inail e Inpdap che abbia svolto funzione dirigenziale. (5-04466)

OSTILLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

disservizi tecnici da parte della Telecom (società esercente il servizio telefonico a rete fissa) sono stati recentemente verificati nei casi in cui il numero chiamato non è collegato — anche a causa del cambio della numerazione dell'utenza — e di ciò non viene data corretta e immediata informazione, eventualmente anche mediante messaggio registrato di risposta;

in particolare, alcuni utenti hanno lamentato che dopo aver provato ripetutamente a chiamare altri abbonati senza che questi rispondessero in alcun modo, sono stati costretti a ricorrere al servizio 1412 per sapere se il numero era ancora collegato e poi al servizio 12 per avere il nuovo numero, il tutto con aggravio di costi e di tempi;

peraltro, lo stato di incertezza causato da tali inconvenienti, provoca giustificate preoccupazioni, oltre al costo degli scatti addebitati all'utente derivante dal ricorso agli appositi servizi a pagamento della Telecom —:

se il Governo reputi corretto il comportamento della Telecom nel caso di specie;

se, nell'apposito regolamento recentemente emanato dal Ministro delle comunicazioni, siano previste misure specifiche per limitare tali disservizi e per avvisare gratuitamente l'utente dei cambiamenti dei numeri degli abbonati, nonché per quanto tempo sia previsto che rimangano attivi tali avvisi, ovvero se sia possibile prolungare tale servizio su richiesta dell'abbonato per un periodo determinato e se — per tale evenienza — sia richiesto il pagamento del servizio a carico dell'utente;

quali misure si intenda adottare o promuovere affinché siano evitati in futuro simili disservizi, considerata anche la frequenza con cui molte famiglie subiscono il cambio del proprio numero di telefono. (5-04467)

ATTILI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Sassari è la più estesa d'Italia e la Gallura ne è il territorio periferico orientale;

i collegamenti della Gallura con Sassari risentono della difficile situazione della viabilità interna e della carenza di trasporti pubblici;

il mercato del lavoro gallurese registra il 70 per cento del totale dei flussi dell'intera provincia determinati dal comprensorio turistico Costa Smeralda, dai distretti del sughero e del granito e dal settore dei servizi;

tale situazione genera imponenti fenomeni di occupazione stagionale, di lavoro precario e di lavoro nero, con fortissima evasione contributiva;

scarsi risultano i controlli ispettivi e si assiste ad una continua violazione degli obblighi sulla sicurezza del lavoro e delle norme per la difesa della salute dei lavoratori;

gli incidenti sul lavoro, spesso mortali, sono frequenti;

le vertenze di lavoro sono un numero elevato e non trovano rapida composizione proprio per la carenza degli uffici amministrativi e giudiziari;

è iniziato l'iter legislativo per la costituzione della provincia Gallura —:

se alla luce delle considerazioni in premessa non ritenga opportuno predisporre un'articolazione degli uffici pubblici decentrati del ministero del lavoro che tenga conto della situazione rappresentata, costituendo in Gallura una sezione staccata dell'ispettorato del lavoro e conservando, nel contempo, il distacco locale dell'Uplmo. (5-04470)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

intervenendo in aula nel dibattito sulle direttive riguardanti i reparti investigativi speciali il Ministro dell'interno ha detto « abbiamo prestato la massima attenzione anche alle preoccupazioni del procuratore nazionale antimafia e dato subito chiarimenti al Ministro di grazia e giustizia come destinatario di una lettera del procuratore nazionale antimafia, d'altronde in buona misura pubblicata dalla stampa »;

il procuratore Vigna ha rilevato il rischio che la direttiva Napolitano potrebbe violare l'articolo 371-bis del codice di procedura penale, il quale affida al procuratore la possibilità di avvalersi delle strutture centrali dei reparti speciali per lo svolgimento di attività investigative;

nella seduta del 13 maggio della Camera è stata approvata una risoluzione Frattini, Gasparri e altri che impegna il Governo a dare con « tempestività ed esauriente informazione al Parlamento » notizie sull'attuazione della citata direttiva e sui conseguenti atti (tra i quali rientrano senza dubbio i chiarimenti forniti dal Viminale al ministro Flick dopo la lettera di Vigna) —:

quali chiarimenti siano stati forniti per assicurare il pieno rispetto dell'articolo 371-bis del codice di procedura penale che afferma « il procuratore nazionale antimafia esercita le sue funzioni in relazione ai procedimenti per i delitti indicati nell'articolo 51 comma 3-bis. A tal fine dispone della direzione investigativa antimafia e dei servizi centrali e interprovinciali delle forze di polizia e impartisce direttive intese a regolarne l'impiego a fini investigativi ».

(5-04471)

RODEGHIERO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

recentemente molti piccoli imprenditori, in particolare i contoterzisti del settore tessile, sono stati costretti ad emigrare con la loro attività produttiva in paesi stranieri, in particolare in Tunisia e Marocco, data l'assenza di norme che li tutelino, in particolare nei confronti dei committenti;

gli imprenditori che dall'Italia si spostano all'estero si trovano senza alcuna assistenza da parte delle rappresentanze diplomatiche e consolari: in particolare per quanto riguarda il Marocco, gli imprenditori lamentano nei confronti della rappresentanza consolare di Casablanca l'insufficienza delle linee telefoniche sempre occupate, l'inidoneità degli uffici che sono

molto poco rappresentativi per igiene ed organizzazione, la scarsa preparazione del personale addetto per quanto riguarda disposizioni e leggi vigenti per gli italiani all'estero, la lentezza nell'evasione delle pratiche, la totale mancanza di comunicazione tra le autorità consolari e i cittadini italiani;

i cittadini italiani residenti in Marocco iscritti Aire lamentano inoltre l'impossibilità di avere qualsiasi assistenza sanitaria in territorio italiano (se non in casi urgentissimi e per un massimo di tre mesi) mentre viene concessa l'assistenza a cittadini provenienti da altri paesi europei, come pure a soggetti extracomunitari pur in assenza della maturazione di alcun diritto -:

quali iniziative intenda adottare per garantire assistenza e tutela dei diritti ai cittadini italiani costretti ad emigrare per trovare lavoro o poter continuare l'attività produttiva resa impossibile nel proprio paese d'origine dall'esosità fiscale e dal costo del lavoro caricato di gravosi oneri impropri. (5-04472)

RODEGHIERO. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

recentemente molti piccoli imprenditori, in particolare i contoterzisti del settore tessile, sono stati costretti ad emigrare con la loro attività produttiva in Paesi stranieri, in particolare in Tunisia e Marocco, data l'assenza di norme italiane che li tutelino, in particolare nei confronti dei committenti;

gli imprenditori che dall'Italia si spostano all'estero si trovano senza alcuna assistenza da parte delle rappresentanze diplomatiche e consolari: in particolare, per quanto riguarda la Tunisia, gli imprenditori che abbiano controversie con società tunisine si trovano in una situazione di disparità di trattamento per l'assenza di accordi tra le autorità italiane e quelle tunisine circa l'applicazione delle disposizioni nazionali;

in particolare il regime immobiliare tunisino è regolato, per quanto concerne gli stranieri, dalla legge n. 83/61 del 27 giugno 1983, che è una legge discriminatoria in quanto si applica unicamente agli stranieri che non appartengono ai *pays frères et amis*, si applica a coloro che vogliono acquistare un bene immobile, e che non possono farlo senza una autorizzazione dell'amministrazione locale, prevede limitato il diritto di proprietà tanto per la gestione che per la disponibilità di detti immobili;

in particolare, per quanto riguarda il permesso di soggiorno il cittadino italiano è rimasto sottoposto fino al 1996 al diritto comune ottenendo una *carte de séjour* per soli due anni, situazione parzialmente migliorata nel 1996 ma che prevede ancora una disparità di trattamento rispetto, ad esempio, ai cittadini francesi;

in particolare le controversie commerciali tra imprenditori italiani e società tunisine, per esempio relative alle forme e ai tempi di pagamento delle merci, in particolare dei macchinari, non sono state oggetto di alcun accordo bilaterale, per cui gli imprenditori, soprattutto gli artigiani, si trovano in posizione di assoluta sudditanza -:

quali iniziative intenda adottare per garantire assistenza e tutela dei diritti ai cittadini italiani emigrati in Tunisia per lavoro o per poter continuare l'attività produttiva resa impossibile nel proprio Paese d'origine dall'esosità fiscale e dal costo del lavoro caricato di gravosi oneri impropri. (5-04473)

CENTO. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

è di recente costituzione, nel territorio comunale compreso tra il Tevere, la via Nomentana e l'Agra, il Parco della Marcigliana;

detto territorio, che si trova all'estrema periferia della città di Roma,

rischia un forte degrado per l'uso continuo, sotto forma di discarica, che ne viene fatto;

nonostante i ripetuti interventi dell'Ama, nel quadro dei suoi interventi di pulizia, la situazione risulta grave anche in vista della stagione estiva e del pericolo di incendio;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti, quali siano le sue valutazioni e quali iniziative di sua competenza intenda intraprendere per evitare che l'intero territorio del Parco della Marcigliana diventi una discarica a cielo aperto. (5-04474)

RODEGHIERO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Senato in data 7 aprile 1998 ha finalmente approvato, dopo una strenua battaglia delle aziende artigiane contoterziste, la legge « Disciplina della subfornitura nelle attività produttive », che finalmente disciplinava la forma e il contenuto del contratto di subfornitura, i termini di pagamento in regime Iva, l'abuso di dipendenza economica da parte della grande industria o dei grandi committenti;

il Presidente della Repubblica in data 30 aprile 1998 ha rinviato con messaggio alle Camere la suddetta legge, rilevando

che la minore entrata nel bilancio dello Stato determinata dall'articolo 8 di detta legge, il quale disciplina il regime dell'Iva riservato ai subfornitori introducendo agevolazioni in materia di tempi di pagamento, non risulterebbe sufficientemente coperta;

il Presidente della Repubblica con il suddetto messaggio ha ritenuto non sufficienti le considerazioni parlamentari, visto il parere favorevole al provvedimento da parte delle Commissioni Bilancio del Senato e della Camera, circa l'autocompensazione del maggior onere in ragione dei benefici attesi dall'agevolazione in parola —:

quali iniziative intendano adottare per provvedere nel modo più urgente alla totale copertura finanziaria dell'onere che l'articolo 8 della legge sulla subfornitura comporta, quantificato, a regime, in lire 34 miliardi annui dalla Ragioneria generale dello Stato, sulla base della relazione tecnica del ministero delle finanze;

quali altre iniziative intendano adottare per un rapido riesame della legge sulla subfornitura, la cui assenza continua a penalizzare le aziende artigiane contoterziste, molte delle quali costrette a chiudere o a trasferirsi in altri Paesi, con inevitabili ricadute economiche e sociali in ampie aree produttive, in particolare nel nord est. (5-04475)